

# Ranieri, lezioni di saggezza

## “Io penso al campionato”

Samp stasera di nuovo in campo a Cagliari per la sfida di Coppa Italia. L'allenatore non vuole rischiare Ekdal, Ramirez, Colley e Quagliarella rimangono a Bogliasco. Spazio alle riserve: “Ma da loro pretendo rabbia”

di **Lorenzo Mangini**

La Sampdoria non va a Cagliari a fare una gita (ore 21). La Coppa Italia è stato il primo titolo in carriera per Claudio Ranieri, quando allenava la Fiorentina, ed anche allora aveva dato spazio all'inizio ai giocatori meno utilizzati in campionato, come intende fare in questo caso per scelta e necessità.

Non si può rischiare, incombe già la sfida con il Parma e così restano a Bogliasco, ad allenarsi, Ekdal e Ramirez, usciti malconci contro il Cagliari, lo stakanovista Colley e Quagliarella. Mancano anche gli infortunati Bonazzoli, Barreto, Depaoli, Bertolacci e Bersezynski, sempre a Poznan per il recupero dopo l'infortunio al ginocchio.

Aggregato l'esterno alto di piede destro, ma abitualmente a sinistra, Felice D'Amico, classe 2000, arrivato in estate dall'Inter in prestito con diritto di riscatto, uno dei migliori della Primavera di Cotafava.

La gara diventa un'occasione per convincere il tecnico ed una vetrina per mettersi in mostra, in vista del prossimo mercato, soprattutto per Caprari e Rigoni. A parte il guizzo fondamentale del primo a Ferrara e l'assist contro il Lecce, da corner, del secondo, non hanno entusiasmato e sono scesi molto nelle gerarchie. Così sono accomunati dalla possibilità di cambiare aria già a gennaio, come era capitato all'argentino lo scorso anno nella prima esperienza italiana con l'Atalanta.

Discorso, per certi versi, analogo per Murillo, sparito dopo la sconfitta del “Dall'Ara”, malgrado le assenze e l'andamento di qualche gara, ad esempio proprio a Cagliari. Minuti per Linetty, che ha dimostrato contro l'Udinese di poter tornare fondamentale con il suo dinamismo nel settore centrale. Spazio ad Augello, alla prima dall'inizio in blucerchiato, Chabot e Regini, sempre esemplare per

impegno. Probabile Ferrari a destra, una prova anche in vista dei futuri impegni di campionato.

Ranieri non butta via quanto visto lunedì sera, risultato a parte. L'ultimo posticipo rappresenta un ulteriore passo alla ricerca del miglior rendimento della rosa a sua disposizione, anche se rimane il rammarico per l'occasione persa. «Bisogna voltare pagina, ma senza dimenticare cosa si è fatto di buono. Bellissima partita, veloce, determinata, combattuta. Ci sono stati degli errori, come in ogni gara, ma il Cagliari attraverso un momento magico e ha trovato dei gol che, in altre circostanze, non avrebbe fatto. Siamo usciti



▲ In panchina Claudio Ranieri

senza punti, ma con la consapevolezza di essere sulla buona strada».

Stasera spazio al turn over, ma senza eccessi. «Cerco sempre di vincere, ma con questa classifica è importante il campionato. D'altra parte, tutti si sono stanno allenando benissimo e così darò spazio a quei ragazzi che meriterebbero di giocare, ma non trovano minuti perché la squadra sta andando bene». Il tecnico si aspetta risposte importanti soprattutto sul piano dell'approccio alla gara. «Voglio vedere personalità e rabbia da questi giocatori». La Coppa Italia del 1996, vinta in finale contro l'Atalanta, rappresenta il suo primo

titolo. Il percorso, chiuso con tutte vittorie, fu fatto soprattutto in trasferta, con cinque gare su sette. «Lo ricordo con piacere. All'inizio, anche allora, davo spazio a quei giocatori che non riuscivo ad impiegare in campionato ed arrivammo in fondo».

Stamani partenza in charter per una trasferta lampo, che forse, in questo momento della stagione, tutto l'ambiente blucerchiato avrebbe evitato molto volentieri. Si spera almeno che stavolta la nebbia non costringa a rinviare il rientro da Cagliari al giorno dopo come è successo lunedì sera dopo la gara di campionato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ Il bomber ritrovato Fabio Quagliarella festeggia con Jakub Jankto. Troppo importante per la Samp, a Cagliari non ci sarà

### Il personaggio

## Le carte vincenti di Furio Lanza campione italiano di scopone

Furio Lanza arriva sempre in fondo. A Vigevano, però, si è superato, ha vinto il Campionato Italiano Scopone alla baraonda di Vigevano dello scorso 1° dicembre 2019, una vittoria prestigiosa in un torneo di altissimo livello, con tutti i migliori rappresentanti dello scopone scientifico del Nord Ovest. E' partito benissimo il sodalizio con Gianni Cerqueti di Pedemonte: al primo torneo insieme hanno subito sbaragliato la concorrenza.

La formula è semplice e premia i punti conquistati dai due giocatori nelle sei gare, divise tra mattino e pomeriggio e nessuno li ha battuti. Una giornata perfetta, l'unico contrattempo il pranzo saltato per i ristoranti

tutti pieni, ma il sapore della vittoria rende anche un panino così simile ad un piatto di “haute cuisine”.

Furio è un veterano dello scopone scientifico (quattro giocatori, nove carte in mano e quattro in tavola). Non ha particolari segreti, la calma, anche nelle situazioni più intricate, e la Coca Cola. In questo modo riesce sempre ad ottenere il massimo dalle carte. Originario di Molasana, vive a Sori. Per allenarsi torna, però, dalle sue parti, agli



▲ La premiazione La coppia vincente a Vigevano

Amici Cadato di via di Creto, sopra San Siro di Struppa, l'accademia dello scopone scientifico ai massimi livelli, ingresso riservato esclusivamente ad artisti del gioco.

La Lombardia gli porta fortuna. Nel 2006 aveva già conquistato a Melzo, vicino a Monza, un altro torneo alla baraonda, ma non si accontenta certo di questo primo successo stagionale. I prossimi appuntamenti sono già programmati a Castellazzo Bormida, poi a Genova ed